

Il Covid presenta il conto Al Comune buco di 44 ml

I mancati incassi determinati dall'emergenza sanitaria col blocco delle attività Si raschia il barile inseguendo gli evasori e mettendo all'asta i beni immobili

FINANZE E TRIBUTI » IL CASO

Nelle casse del Comune mancano 44 milioni e 610mila euro. Tirate le somme è questo il totale che risulta dal mancato gettito delle imposte locali (alcune sospese) a causa dell'emergenza Covid19. In particolare, alcune delle decisioni assunte dall'inizio dell'anno per sgravare le attività produttive e i cittadini dal peso della crisi economica scatenata dalla pandemia, hanno inciso sulle casse dell'Ente a causa del mancato introito della Tari, dell'Imu, della Tosap, delle imposte comunali sulle affissioni, dei canoni, della tassa di soggiorno e della Tosap sulle aree mercatali.

Il contesto - è precisato nella relazione sull'assestamento di bilancio e sulla verifica dell'esercizio finanziario del 2020 - è di una situazione "drammatica e inedita che ha acceso l'attenzione sui rischi di tenuta dei bilanci degli enti locali e in particolare dei Comuni per via di una prevedibile perdita di gettiti da entrate proprie". Il moltiplicarsi degli allarmi nel corso del periodo di lockdown "ha fatto emergere una diffusa preoccupazione circa la possibilità di assicurare gli equilibri correnti, soprattutto da parte delle realtà locali più esposte al blocco della circolazione di persone e, quindi, alla caduta dei circuiti produttivi localmente rilevanti e dei flussi turistici nazionali e internazionali". Quindi, oltre a poter contare su una serie di trasferimenti di risorse aggiuntive dal Governo, il Comune sta ora mettendo in campo una serie di interventi "per normalizzare la situazione di cassa, attraverso azioni straordinarie" che sono finalizzate innanzitutto al recupero dell'evasione.

«In particolare - si rileva nella relazione tecnica - sono in corso di elaborazione: il ruolo suppletivo relativo alla Tari per l'anno 2015 per un importo di circa 535.404 euro; gli avvisi di accertamento per omesso versamento relativi a Tari anno 2015 su avvisi bonari notificati per 5.421.822 euro e avvisi di accertamento per infedele o omessa denuncia per un importo di 864.233 euro. Sono inoltre in programmazione le verifiche per l'emissione gli avvisi bonari per gli anni d'imposta successivi al 2015".

L'annualità da cui si parte per tentare di recuperare le imposte evase è non a caso il 2015 perché

finalizzato a riportare nelle casse comunali i 44 milioni che mancano, si aggiunge "è in corso la procedura a bando per l'alienazione dei beni immobili iscritti nel piano delle alienazioni". Tra questi, infatti, sono stati venduti per 6 milioni il palazzo di via Rafastia (ex sede della Procura della Repubblica di Salerno) e per poco più di 600mila euro la sede dell'ex Museo del Falso in via Porta Elina. Inoltre, si ricorda nel documento, "il Comune di Salerno ha affidato a mezzo procedura ad evidenza pubblica la riscossione delle proprie entrate tributarie, patrimoniali con benefici in termini di maggiori incassi". Tuttavia, si conclude, "resta la condizione emergenziale, ancora in corso, che ha impedito il normale ricorso ai consueti istituti, determinando un rallentamento dell'attività di riscossione a causa della sospensione delle stesse".

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune di Salerno e, in basso, l'assessore al Bilancio, Della Greca



l'Amministrazione ha tempo 5 anni per contare di rivedere queste somme che, allo scadere del quinquennio, senza atti interruttivi di notifica, non sarebbero più esigibili. Nel pacchetto di azioni

© la Citta di Salerno 2020

Powered by TECNAVIA
